



Censimento dei DB Geotopografici regionali: stato di attuazione del DM 10/11/2011

di Claudio Mazzi

Il Comitato Permanente per i Sistemi Geografici del CISIS realizza periodicamente un censimento sullo stato della cartografia regionale e, dall'entrata in vigore del DM 10/11/2011, sullo stato di attuazione dello stesso, per quanto riguarda la produzione e lo sviluppo dei Database Geotopografici Regionali.



Una delle attività che il CISIS/CPSG sta portando avanti da diversi anni, è il monitoraggio dello stato della cartografia regionale. Già nel 2003 (con un aggiornamento nel 2007), il Centro Interregionale si era occupato del censimento dello stato di realizzazione delle Cartografie Tecniche Regionali, nonché delle modalità di distribuzione al pubblico delle stesse e dei servizi cartografici on-line erogati dalle regioni.

Con l'avvento dei database geotopografici, l'attenzione del CISIS/CPSG (nel quale è nel frattempo confluito il Centro Interregionale) si è spostata verso l'analisi dello stato di realizzazione di questi ultimi, con particolare interesse verso le tecnologie implementative utilizzate (DBMS, piattaforme software utilizzate, servizi erogati).

Nel 2004 e nel 2006, IntesaGIS ha pubblicato il *Catalogo degli Oggetti - Specifiche per la realizzazione dei data base topografici di interesse generale*, che poteva essere adottato dalle regioni per realizzare il proprio database geotopografico secondo uno standard largamente condiviso, in modo da garantire una sufficiente omogeneità dei contenuti in previsione di una futura interoperabilità con altre regioni, che avrebbe dovuto costituire la base per il Database Geotopografico Interregionale.

Da un primo censimento, realizzato tra il 2010 ed il 2011, è emerso che la situazione dei DB geotopografici (di seguito DBGT) regionali presentava notevoli disomogeneità, sia sullo stato di realizzazione che sulle tecnologie utilizzate.

Le regioni Puglia, Campania, Sicilia, Calabria, che avevano aderito al progetto PR5SIT promosso da CNIPA (poi DigitPA), si sono dotate di un DBGT conformemente alle specifiche Intesa GIS 2006, adottando tecnologie implementative basate su Oracle 10g R2 ed interfaccia ESRI-SDE o Intergraph, utilizzando in parte cartografie tecniche digitali realizzate tra gli anni '90 e primi 2000 (adeguate al modello dati previsto dalle specifiche 2006), in parte realizzando nuove acquisizioni o integrazioni.

Tra le altre regioni, quelle che si sono dotate di un DBGT realizzato secondo le specifiche Intesa GIS 2004, 2006 o derivazioni da entrambe, erano: Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, P.A. Trento, P.A. Bolzano, Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Sardegna.

Nel frattempo (2008/2010), dalla collaborazione tra il Comitato Dati Territoriali del CISIS-CPSG (Gruppo di Lavoro DB Topografici) e lo SpatialDBgroup del Politecnico di Milano, è nato il nuovo Catalogo dei Dati Territoriali - Specifiche di Contenuto per i DB Geotopografici, convertito in legge dal DM 10 novembre 2011, unitamente ad una serie di strumenti software (la cosiddetta GeoUML Methodology).

L'emanazione del DM 10/11/2011 ha fatto sì che tutte le regioni che avevano in programma l'acquisizione di nuove informazioni territoriali, avviassero delle sperimentazioni per l'utilizzo degli strumenti software realizzati dal CISIS-CPSG e dallo SpatialDBgroup, anche per verificarne la fruibilità da parte delle ditte incaricate di realizzare le nuove acquisizioni.

All'inizio del 2013, il CISIS-CPSG ha avviato un nuovo censimento, questa volta sullo stato di attuazione del DM 10/11/2011 e sull'utilizzo, da parte delle regioni, degli strumenti GeoUML per la produzione o per l'adeguamento dei dati territoriali.

Il quadro emerso da tale censimento mostra come ci sia stato un notevole interesse verso l'adozione della nuova specifica e l'utilizzo degli strumenti GeoUML, in quanto al momento le regioni Piemonte, Lombardia (provincia di Sondrio), Veneto e P.A. di Trento stanno producendo nuovi dati territoriali secondo la nuova specifica (o stanno adeguando i dati acquisiti recentemente, prima dell'entrata in vigore del DM 10/11/2011), utilizzando gli strumenti GeoUML in tutto il flusso produttivo.

Le regioni Friuli-venezia Giulia (per una piccola parte del territorio), Umbria (per la valle del Tevere), Lazio e Basilicata sono in procinto di avviare la realizzazione dei propri DBGT secondo la nuova specifica, facendo uso della GeoUML methodology a partire dalla produzione dei capitoli tecnici, prevedendo di utilizzarla in tutte le fasi della realizzazione dei nuovi DBGT.

Le regioni Liguria, Veneto e Sardegna stanno invece producendo dati territoriali ancora secondo specifiche precedenti, in quanto i relativi progetti sono iniziati prima del rilascio delle nuove specifiche, ma parallelamente stanno realizzando dei prototipi di migrazione dei propri dati alla nuova specifica, utilizzando gli strumenti GeoUML, al fine di

valutare tempi e costi per l'adeguamento dei propri DBGT. Stanno inoltre inserendo negli appalti in esecuzione delle limitate variazioni in corso d'opera, al fine di ottenere dati che, pur se conformi a specifiche precedenti, siano più facilmente adeguabili alle nuove specifiche, senza che ciò gravi eccessivamente sulle ditte che stanno eseguendo le nuove restituzioni.

Altre regioni, quali Toscana, Abruzzo, Campania e Sicilia, hanno espresso interesse verso gli strumenti della GeoUML methodology, in previsione di adeguare i propri DBGT, relativamente recenti, alle nuove specifiche nazionali, stimando tempi e costi necessari per tali attività.

Se da un lato l'adozione di uno standard nazionale condiviso per la realizzazione dei DBGT è fondamentale per la realizzazione del DBGT Inter-regionale, per il quale sono attualmente in corso studi preliminari di fattibilità, dall'altro è importantissimo per quanto riguarda l'erogazione dei servizi, sia per la gestione interna che al pubblico. Infatti, allo stato attuale, i servizi basati sul DBGT che le regioni erogano sono strettamente legati alla specifica utilizzata ed alla tecnologia implementativa, quindi difficilmente esportabili ad altre regioni, in quanto l'adattamento di un servizio, nato secondo un DBGT, ad un sistema molto diverso, sia come tecnologia che come contenuti, risulta spesso estremamente oneroso, al punto che a volte è conveniente realizzarlo ex-novo (o non realizzarlo affatto). Al contrario, quando tutte le regioni disporranno di un DBGT omogeneo per quanto riguarda i contenuti e la struttura dei dati, ogni servizio realizzato da un ente potrà essere esportato ed utilizzato (in base alla norma sul Riuso) con molta più facilità da un altro ente in quanto sarà necessario solo adattarlo alla (eventuale) tecnologia diversa.

Parole chiave

INFRASTRUTTURE DATI TERRITORIALI, DATABASE GEOTOPOGRAFICI, CENSIMENTO, INSPIRE

Abstract

The CISIS Committee on Geographical Systems produces a periodic census on the status of the regional cartography and, from the promulgation of the DM 10/11/2011, about its implementation, on the production and the development of the Regional Geotopographic Databases.

Autori

CLAUDIO MAZZI
C.MAZZI@CISIS.IT

STRUTTURA DI SUPPORTO DEL CPSG - COMITATO PERMANENTE PER I SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, DEL CISIS - CENTRO INTERREGIONALE PER I SISTEMI INFORMATIVI, GEOGRAFICI, STATISTICI.
Via PIEMONTE, 39 - 00187 ROMA



www.epsilon-italia.it

LE NOSTRE ECCELLENZE:

- FORMAZIONE SPECIALISTICA SU TECNOLOGIE GIS OPEN SOURCE
- SVILUPPO DI APPLICAZIONI GIS E WEBGIS PERSONALIZZATE
- REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE DATI TERRITORIALI (SDI) CONFORMI ALLA DIRETTIVA INSPIRE

EPSILON ITALIA SRL, VIA PASQUALI 79, 87040 MENDICINO (CS)
TEL . 0984.631949 - FAX 0984.631767 - EMAIL: info@epsilon-italia.it